



MW Marta
Natalucci
LOGOPEDISTA

LA COMUNICAZIONE ED IL LINGUAGGIO:

NUOVI SCENARI

**Prima di imparare a
parlare
i bambini imparano
a comunicare !**



Lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio è caratterizzato da una serie di fasi, che si succedono in un determinato ordine, condiviso da molti bambini. **Al tempo stesso, ogni bambino è diverso dagli altri, perché in questo processo sono grandissime le variazioni individuali che riguardano non solo i tempi, ma anche i modi e le strategie di apprendimento.**



CONOSCERE LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

Approccio Innatista (Grammatica Generativa-Chomsky): ritiene che le competenze linguistiche siano innate e attivate dalla giusta esposizione alla lingua. Tende a trascurare gli effetti dell'ambiente e della socialità.

Approccio Emergentista: le conoscenze sono il risultato dell'interazione tra le strutture del sistema cognitivo e le caratteristiche del mondo fisico.

Teoria Socio-costruttivista (o soci-interazionista): un'abilità linguistica è fortemente correlata alle esperienze affettivo-comunicative e sociali che il soggetto vive.

A partire dalla 24[°] settimana il feto inizia a sentire:

- I suoni che penetrano nell'utero sono importanti per lo

sviluppo del sistema uditivo

- Nel feto la musica stimola lo sviluppo cerebrale e rappresenta **già un primo linguaggio per comunicare**



Linking prenatal experience to the emerging musical mind

Sangeeta Ullal-Gupta, Christina M. Vanden

Bosch der Nederlanden, [...], and Erin E. Hannon

Lo studio conferma che l'ambiente uditivo intrauterino svolge un ruolo chiave nella formazione dello sviluppo uditivo e del linguaggio e delle preferenze musicali successive.

Cosa sente il feto?

Il feto ascolta i suoni interni del corpo materno come il battito cardiaco o il rumore del respiro e i suoni provenienti dall'ambiente esterno.

Ciò che ascolta con maggior attenzione è la madre: **LA VOCE MATERNA** che arriva più deformata rispetto alle altre voci e questo la rende più riconoscibile



Il feto non riesce a discriminare singole parole, ma percepisce i tratti prosodici della voce (l'altezza, l'intensità e il timbro) e la durata dei suoni emessi

Questo significa che non è tanto la singola parola a caratterizzare il significato di una frase, ma la musica del linguaggio.



Per il bambino infatti la voce materna è innanzitutto musica e ritmo.

PRIME FORME DI COMUNICAZIONE...

I neonati preferiscono il «motherese» rispetto al parlato adulto:

❖ Trasmette emozioni e affetti

I comportamenti sia gestuali che vocali prodotti dal bambino già dai primi mesi di vita vanno:

**INTERPRETATI,
RINFORZATI,
RIPRODOTTI.**



...AVVENGONO TRA MADRE E BAMBINO

Nel Mondo, un bambino su dieci nasce prematuro.
World Prematurity Day - Giornata Mondiale della Prematurità
17 Novembre



Video 1:
Piccoli
Così

L'OMS definisce la nascita pretermine come:

la nascita che si verifica prima delle 37 settimane di età gestazionale-EG (259 giorni).

L'esposizione precoce alla voce e alle sonorità materne:

- Riduce la frequenza degli episodi di apnea e di bradicardia;
- impatto favorevole sullo sviluppo del sistema uditivo e del linguaggio.

I nati pretermine, possono presentare, anche quando non riportano danni neurologici:

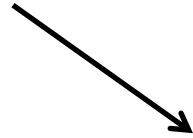
- problematiche respiratorie
- alimentari
- complicazioni mediche
- sequele minori di tipo motorio, cognitivo, linguistico, di apprendimento, relazionali e di comportamento

che si possono evidenziare fin dai primi anni di vita o più tardi in età prescolare e scolare e, per alcuni aspetti, possono permanere fino all'età adulta.



A 3 mesi..

- Produce suoni più simili a quelli linguistici
- La voce altrui rappresenta uno stimolo : quando una persona gli parla, volta gli occhi o la testa e la guarda.



Feed-back acustico: FORTE
VALORE MOTIVAZIONALE

..Verso i 6-7 mesi

Entriamo in una fase chiamata lallazione :
PAPAPAPA! MAMAMAMA!

Verso gli 8-13 mesi..

COMPRENSIONE



Il bambino comprende molto di più di quello che produce!

Ordini semplici

contestuali

Supportati da GESTI E SGUARDI



«NO»
«TIRA LA PALLA»

Verso i 9-12 mesi di vita, si può parlare di una vera e propria comunicazione intenzionale

Gesti deittici:

LA RICHIESTA



LA DENOMINAZIONE

Il gesto di indicare funge da precursore per la comparsa del linguaggio, in quanto segnala la nuova capacità del bambino di “fare riferimento” ad un oggetto, sia per sé (indicare non comunicativo), sia per attirare sull’oggetto l’attenzione dell’interlocutore (indicare comunicativo).

(Camaioni, Volterra e Bates, 1976-1986)



**Tanti più gesti fanno tra i 10-12 mesi...
..TANTE PIÙ PAROLE PRODURRANNO!!**



PREREQUISITI LINGUISTICI



Gli scambi vocalici-gestuali con l'adulto devono coinvolgere anche aspetti motori e visivi. Questi sono indispensabili perché il bambino impari **l'alternanza dei turni, la condivisione dell'oggetto, il contatto visivo** su cui si basa la capacità di dialogo e la conversazione.

La cosa più importante è : NON ANTICIPATELO, ANDATE CON CALMA, FAVORITE UN CLIMA COMUNICATIVO PIACEVOLE !





È un programma di comunicazione gestuale sempre in accompagnamento alla parola rivolto a tutti i bambini.

Il programma BABY SIGNS insegna ai bambini alcuni segni facili da imparare e utili per comunicare bisogni, desideri e stati d'animo ai genitori e alle persone che si prendono cura di loro.

I segni rappresentano singole parole e concetti semplici come «mangiare», «latte» e «ancora».

«I BAMBINI HANNO MOLTO DA DIRE ANCHE PRIMA DI IMPARARE A PARLARE»





SCHEDA BABY SIGNS®

Canzoni Baby Signs®

Se vuoi mangiare e tu lo sai... (Motivetto: "Se sei felice e tu lo sai")

Se vuoi mangiare e tu lo sai, fai così (MANGIARE, MANGIARE).

Se vuoi mangiare e tu lo sai, fai così (MANGIARE, MANGIARE).

Se vuoi mangiare e tu lo sai, e mostrarmelo dovrai

Se vuoi mangiare e tu lo sai, fai così (MANGIARE, MANGIARE).

Prime righe per altri versi (seguire lo stesso schema come sopra)

Se ne vuoi ancora e tu lo sai, fai così (ANCORA, ANCORA)

Se vuoi il latte e tu lo sai, fai così (LATTE, LATTE)

Se ora basta e tu lo sai, fai così (BASTA, BASTA)

Se è troppo caldo e tu lo sai fai così (CALDO, CALDO)

Se vuoi dir grazie e tu lo sai, fai così (GRAZIE, GRAZIE)

Nella vecchia fattoria

Nella Vecchia fattoria ia-ia-ooo

Quante bestie ha Zio Tobia ia-ia-ooo

C'è il cane (CANE), cane (CANE), ca-ca cane (CANE)

Nella vecchia fattoria ia-ia-ooo

Prime righe per altri versi (seguire lo schema come sopra)

C'è il cavallo (CAVALLO), cavallo (CAVALLO), ca-ca-cavallo (CAVALLO)

C'è il gatto (GATTO), gatto (GATTO), ga-ga gatto(GATTO)

C'è il pesce (PESCE), pesce (PESCE), pe-pe pesce (PESCE)

C'è la mucca (MUCCA), mucca (MUCCA), mu-mu mucca(MUCCA)

Per favore fai le BOLLE

PER FAVORE fai le BOLLE, vorrei scoppiare tante BOLLE

PER FAVORE fai le BOLLE, io ti dirò GRAZIE.

PER FAVORE prendi un libro, vorrei leggere un bel LIBRO,

PER FAVORE prendi un libro, io ti dirò GRAZIE

PER FAVORE un po' di PANE, vorrei avere un po' di PANE,

PER FAVORE un po' di PANE, io ti dirò GRAZIE

Proporre dei segni a bambini molto piccoli è del tutto naturale. I bambini imparano ed utilizzano con facilità ed entusiasmo i segni per un motivo molto semplice: la gestualità rappresenta uno dei fisiologici protagonisti del primo sviluppo comunicativo.

Dai 12 ai 16 mesi:

Compaiono i gesti REFERENZIALI:

- ❖ CIAO: aprendo e chiudendo la mano
- ❖ NO: con la testa o con il dito
- ❖ PAPPA/MANGIARE: portando un recipiente vuoto o la mano alla bocca
- ❖ NON C'È PIÙ: APRENDO LE BRACCIA
- ❖ TELEFONO/TELEFONARE: portando la mano vuota o la cornetta del telefono all'orecchio

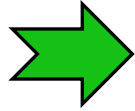


Nascono come imitazioni di azioni eseguite prima dall'adulto o come imitazioni di giochi che l'adulto propone.

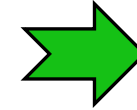


A partire dai 12-13 mesi ...

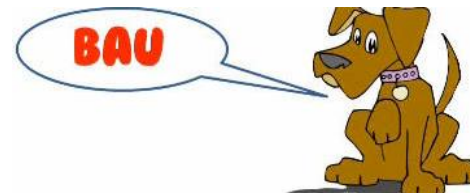
Il bambino
inizia a
denominare



Contesti altamente ritualizzati.
Ad esempio il bambino dice “bau” solo in risposta alla domanda “Come fa il cane?” o produce la parola “bam” solo mentre butta giù una torre di cubi



Processo di decontestualizzazione: uso simbolico e rappresentativo delle parole
Es. dice “bau” per denominare un cane che vede per la prima volta o “bam” per raccontare che ha buttato giù la torre di cubi ora non più visibile



Tra i 18-24 mesi

«Esplosione del vocabolario»

È il periodo in cui i bambini generalmente iniziano a combinare le parole in frasi. In genere questo avviene quando possiedono un vocabolario di 50-100 parole.

Le prime frasi hanno carattere telegrafico

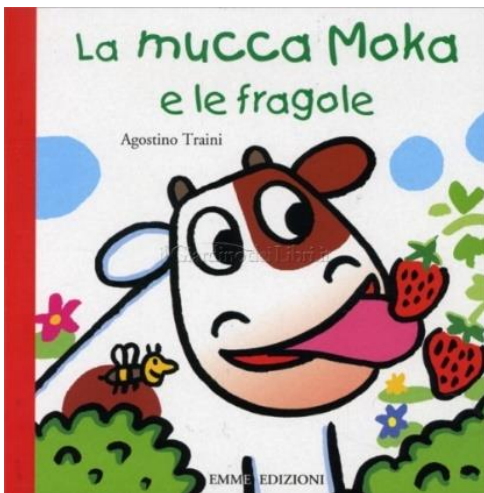


Tra i 24-30 mesi
Ha inizio lo sviluppo della
grammatica.
Inizia a comprendere
parole come : sotto, sopra
ecc.



Verso i 3-4 anni le frasi dei bambini iniziano ad essere complete. Compaiono i pronomi personali, gli articoli. Il genere e il numero. Accordo soggetto verbo. Sviluppo delle capacità dialogiche e narrative. Comprende il concetto di tempo: ora, dopo, estate.

**Il processo di
acquisizione del
linguaggio non si
realizza come “tutto o
niente” ma è invece
molto GRADUALE**



Lo sviluppo del linguaggio non può certo dirsi totalmente concluso. Anche dopo questa età continuano a registrarsi importanti cambiamenti: il vocabolario può arricchirsi per tutta la vita, aumenta l'efficienza e l'accessibilità della grammatica ma soprattutto migliorano le abilità conversazionali e di racconto. La stessa grammatica migliora al servizio del racconto.



«Una finestra sul pensiero»

(Jackendoff, 1994)

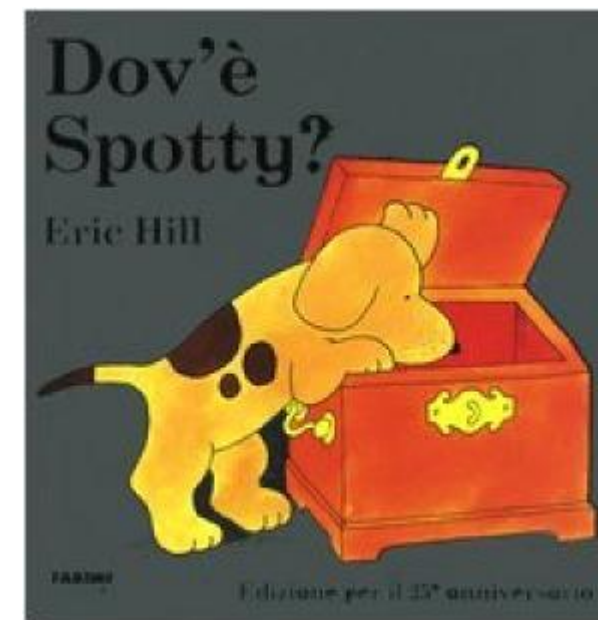
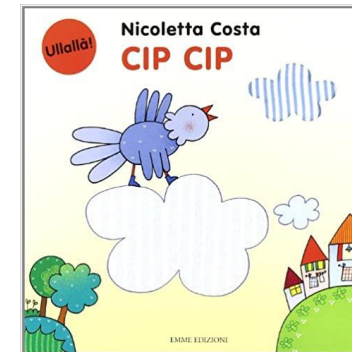
Il linguaggio fornisce gli strumenti per rivelarsi agli altri, instaurando e mantenendo delle relazioni e conduce alle conoscenze percettive che sono alla base dello sviluppo cognitivo (Markman et al, 2011)

LETTURA CONDIVISA-DIALOGICA

Trasformare la lettura di un libro in una «interazione» o un dialogo

*«Se volete che vostro figlio sia intelligente,
leggetegli delle favole;
Se volete che sia molto più intelligente,
Leggetegliene di più»*

ALBERT EINSTEIN





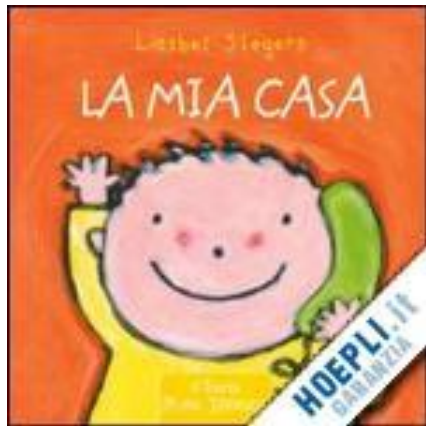
STEP1 scegliere il libro:

- **LIBRI SENSORIALI** (Coinvolgono il bambino, come se fossero degli oggetti). Sono fatti per essere manipolati, richiamano l'attenzione del bambino, immagini semplici, si girano facilmente le pagine «L'orto di Pina» « Cucù» di Giuliano Ferri, «Brucoverde» di Giorgio Vanetti e Giovanna Mantegazza, «Dov'è Spotty» di Eric Hill, «Cip Cip» di Nicoletta Costa. Collana «Libri a cucù» Ed. Usborne. Collana «Tocca e Senti» della Giunti.
- **LIBRI DESCRITTIVI** che mostrano semplici routine, non raccontano una storia, presentano pochi vocaboli e approfondiscono un argomento attraverso le immagini. «Anna va a scuola materna» di Kathleen Amant, « La nuvola olga e il tulipano» di Nicoletta Costa, « La mucca muka va a nanna» di Agostino Traini, « Tina e Milo vanno al parco» di Pauline Oud, « Non voglio andare a letto» di Tony Ross, «La mia casa» di Liesbet Slegers, «Pimpa buonanotte, luna!» Altan.
- **Il punto di arrivo è rappresentato dai LIBRI CHE RACCONTANO UNA STORIA: INIZIO-SVOLGIMENTO-FINE.** Stimolano la fantasia e il gioco simbolico. Ma il bambino potrebbe non avere tempi attentivi abbastanza lunghi, per questo vengono proposti per ultimi. « La scimmietta Sissi» di Nicoletta Costa, « Giulio coniglio fa un capitombolo» di Nicoletta Costa, « Una zuppa di sasso» Baba libri, «Lindo Porcello» Bohem Press.





STEP2: Durante la prima lettura NON interrompere la storia. Alla seconda-terza lettura, quando la storia diventerà più familiare, potrete costruire una breve conversazione ogni 2-3 pagine. Se il bambino non è interessato, e non prende il turno durante la lettura dialogica, si consiglia di mettere i libri in un cestino sempre ACCESSIBILE AL BAMBINO: alcuni bambini hanno bisogno di tempo.



STEP3: IN VARI MOMENTI DELLA GIORNATA utilizzate SEMPRE LO STESSO LIBRO.

STEP4: Per far sì che la lettura diventi dialogica porre delle domande (???)

LA PAROLA SI CONSOLIDA CON IL TEMPO !

STEP5: Nella lettura dialogica bisogna seguire gli interessi del bambino.

Durante la lettura dialogica sono importanti le domande:

1. Domanda
2. Pausa (circa 5 sec.)
3. Vedo cosa fa il bambino: gesti-suoni-parole
4. Poi l'adulto ripete il gesto, il suono o la parola (e prova ad associare una parola)

Se il bambino non risponde, l'adulto dà la risposta e non chiede al bambino di ripeterla.



Non utilizzare molto le domande SI/NO
→ sono limitanti. Piuttosto domande come:
Che cosa fa ?
Dov'è?

Per le domande: INSERITE DEI POST-IT
NEL LIBRO:

1. Utilizzate parole target: la stimolazione deve essere focalizzata→ Individuate 5 paroline che il bambino non produce (PAROLE CONCRETE)
2. scegliete quelle più motivanti e quelle che il bambino comprende bene
3. Iniziate con Parole con suoni semplici che conosce.

Nell'acquisizione del linguaggio prima il bambino comprende e poi produce.

Esempio- Parola → **BEVE**: Cosa fa l'elefante?

BEVE

POI SUCCESSIVAMENTE :

L'ELEFANTE BEVE

POI

L'ELEFANTE BEVE ACQUA



Step6 Inserire le 5 paroline
in 2-3 libri

STEP7 utilizzate le parole
apprese nel contesto di vita
quotidiano del bambino



**«Se la storia si scrivesse sotto
forma di favole, nessuno la
dimenticherebbe»**

RUDYARD KIPLING



*Giornata nazionale
per la promozione
alla lettura 2021*

2
4
M
A
R
Z
O

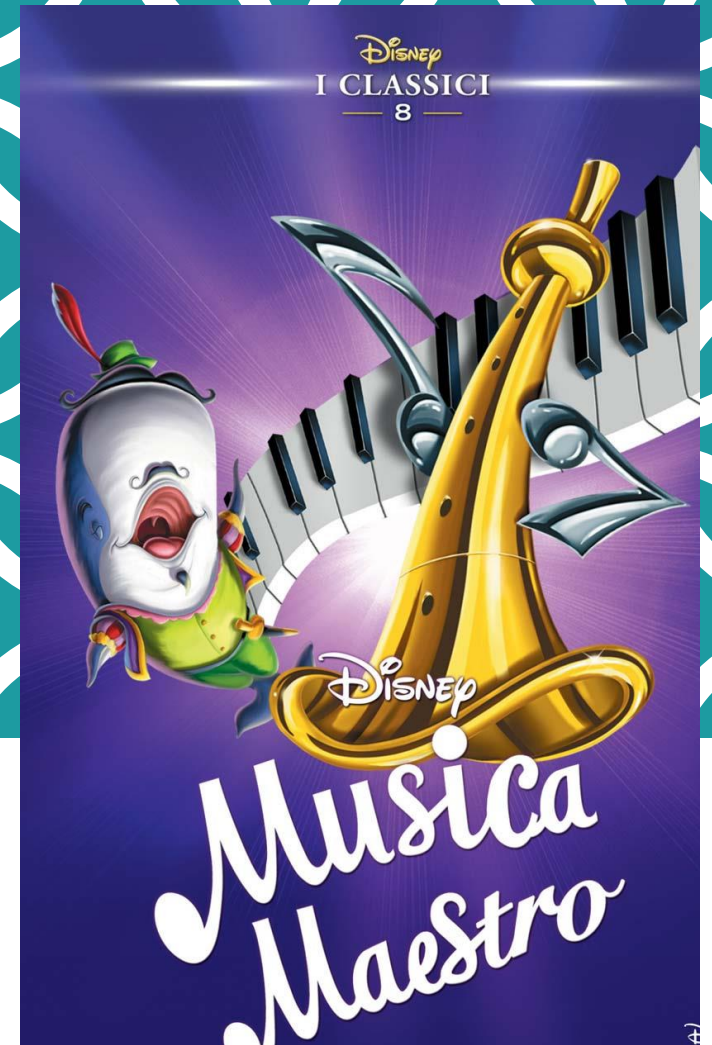
IL GENIO LINGUISTICO DEI BAMBINI

Video 2: Il Genio Linguistico dei Bambini



DOTT.SSA LOG. MARTA NATALUCCI

MUSICA MAESTRO !



La musica può avere un ruolo importante sostenendo l'acquisizione e lo sviluppo dei prerequisiti linguistici.



E esporre i bambini alla musica, con la stessa precocità con cui vengono esposti al linguaggio, già dal periodo di gestazione; fa sì che musica e linguaggio si intersecano supportandosi e influenzandosi a vicenda!

Gli studi internazionali sullo sviluppo musicale del bambino, dagli 0 ai 36 mesi hanno sottolineato l'importanza della stimolazione musicale, sia in durata che in frequenza. La relazione che si riesce a stabilire con il neonato è più intensa e sollecita maggiormente il livello emozionale se avviene attraverso il canto , rispetto al parlato.

Nel bambino la musica viene utilizzata come strategia per abilitare lo sviluppo del linguaggio



L'ASCOLTO DELLA MUSICA RICHIEDE IMPORTANTI ABILITÀ PERCETTIVE



RITMO



MELODIA



ARMONIA



TIMBRO



DINAMICA

LA MUSICA:

1. Abilità di ascolto
2. Attenzione
3. Memoria: ritmo, melodia e rime facilitano la memorizzazione di vocaboli, frasi idiomatiche e strutture grammaticali
4. Ripetizione: imitazione che facilita l'articolazione di suoni e sequenze foniche



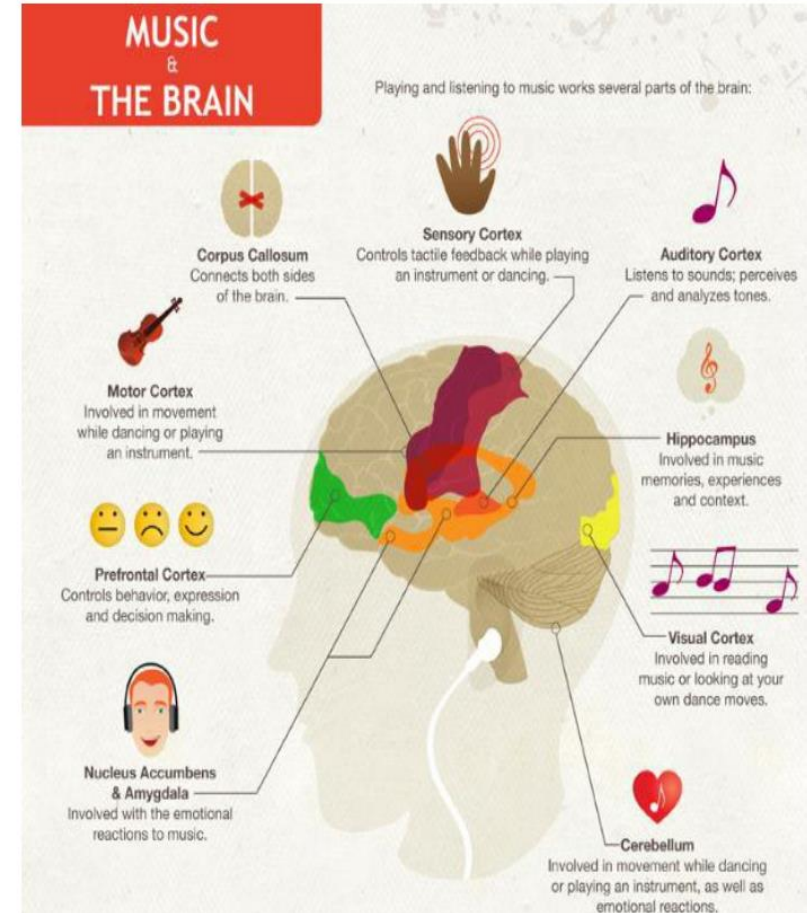
La MUSICA è una strategia

- a. Divertente che può essere usata in contesti naturali e quotidiani
- b. Può essere utilizzata anche a partire dai primi mesi di vita
- c. Può essere utilizzata per scopi diversi in diversi momenti dello sviluppo del bambino

«L'esperienza musicale aumenta l'apprendimento implicito di strutture musicali e linguistiche» (Francois C, Schon, D 2011)



Se immerso in un'esperienza musicale coerente il cervello del bambino in via di sviluppo «è in grado di assorbire un mondo completo di suoni che sostiene il suo sviluppo, la comunicazione e le sue capacità cognitive». (Patel,2003)





il Mulino

Farsi un'idea

265

Daniele Schön

Il cervello musicale

Il mistero svelato
di Orfeo



MUSICA & MOVIMENTO



1. Il movimento corporeo influenza lo sviluppo comunicativo e musicale
2. Nei neonati la percezione del ritmo è legato al movimento del corpo (Bergeson & Trehub, 2006)
3. Il movimento influenza la codifica uditiva di schemi ritmici nei neonati e nei bambini
4. Il ritmo influenza i nostri processi percettivi legati alla cognizione, all'affetto e alla funzione motoria
5. I caregivers in modo naturale mentre cantano si muovono creando così la connessione tra ritmo e movimento

L'esposizione precoce alla musica costituisce un potenziamento per le capacità di attenzione e di percezione uditiva, per la scoperta delle caratteristiche del suono quali timbro, intensità, durata, altezza, per la riproduzione di modelli ritmici e l'accostamento ritmico-melodico, per l'apprendimento neuromotorio e per la coordinazione suono-gesto.

Il coinvolgimento della famiglia comporta una maggiore esposizione alle attività facilmente riproposte in ambito quotidiano, per aiutare il bambino a generalizzare e mantenere nel tempo quanto appreso.
È fondamentale creare un contesto educativo **STIMOLANTE**, in cui la musica incontri il linguaggio.





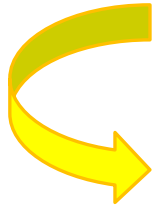
IL GIOCO



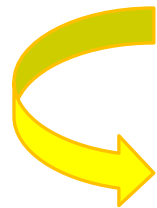
“Giocare non costituisce per il bambino una prestazione superflua ed effimera, ma rappresenta l’attività privilegiata, l’impegno più costante e continuativo nel tempo, l’esperienza trainante del vivere quotidiano”. (G. Polletta, 1994)

«Il gioco insegna a muoversi, a immaginare, a pensare» (M. Laeg)

GESTO



GIOCO



LINGUAGGIO



EVOLUZIONE DEL GIOCO

GIOCO ESPLORATIVO



Primi mesi di infanzia: semplice manipolazione di oggetti

GIOCO FUNZIONALE



L'oggetto viene usato sulla base di una specifica funzione

GIOCO COMBINATORIO



Il bambino mette insieme gli oggetti
impilandoli, battendoli,
ponendoli l'uno dentro l'altro

GIOCO SIMBOLICO



Il bambino è in grado di "far finta di"

EVOLUZIONE DEL GIOCO SIMBOLICO



12 MESI: il gioco simbolico inizia a svilupparsi.

- Il bambino è inizialmente lui stesso **soggetto del gioco simbolico** (es. *fa finta di dormire*);
- usa **oggetti o giochi molto simili** agli oggetti che è abituato ad usare (es. *beve da una tazza giocattolo*)

18-24 MESI:

- Il bambino compie azioni di "far finta" su altri (es. *spazzola i capelli di una bambola*).



24-30 MESI:

Il bambino sviluppa la capacità di:

- usare una **sequenza di più azioni** nell'ordine giusto (es. *prepara e mangia il cibo*);
- interpretare il ruolo di un'altra persona** (es. *gioca a "fare la mamma"*).
- Quando gioca con i **pupazzi** riesce ad attribuire ad essi un **ruolo più attivo**: i pupazzi compiono azioni per se stessi (es. *la bambola dà la pappa al cagnolino*).



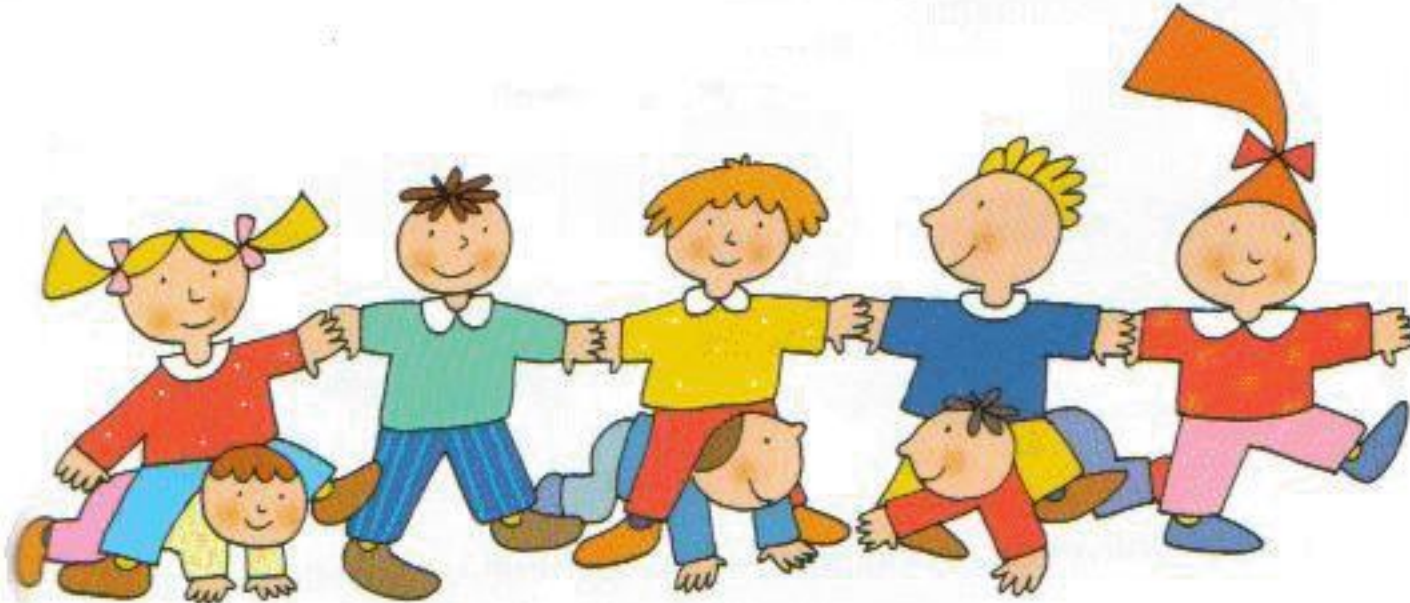
36 MESI:

- La drammatizzazione avviene per brevi periodi di tempo e fa riferimento a temi riguardanti eventi familiari (es. *cucinare e dar da mangiare alle bambole*).

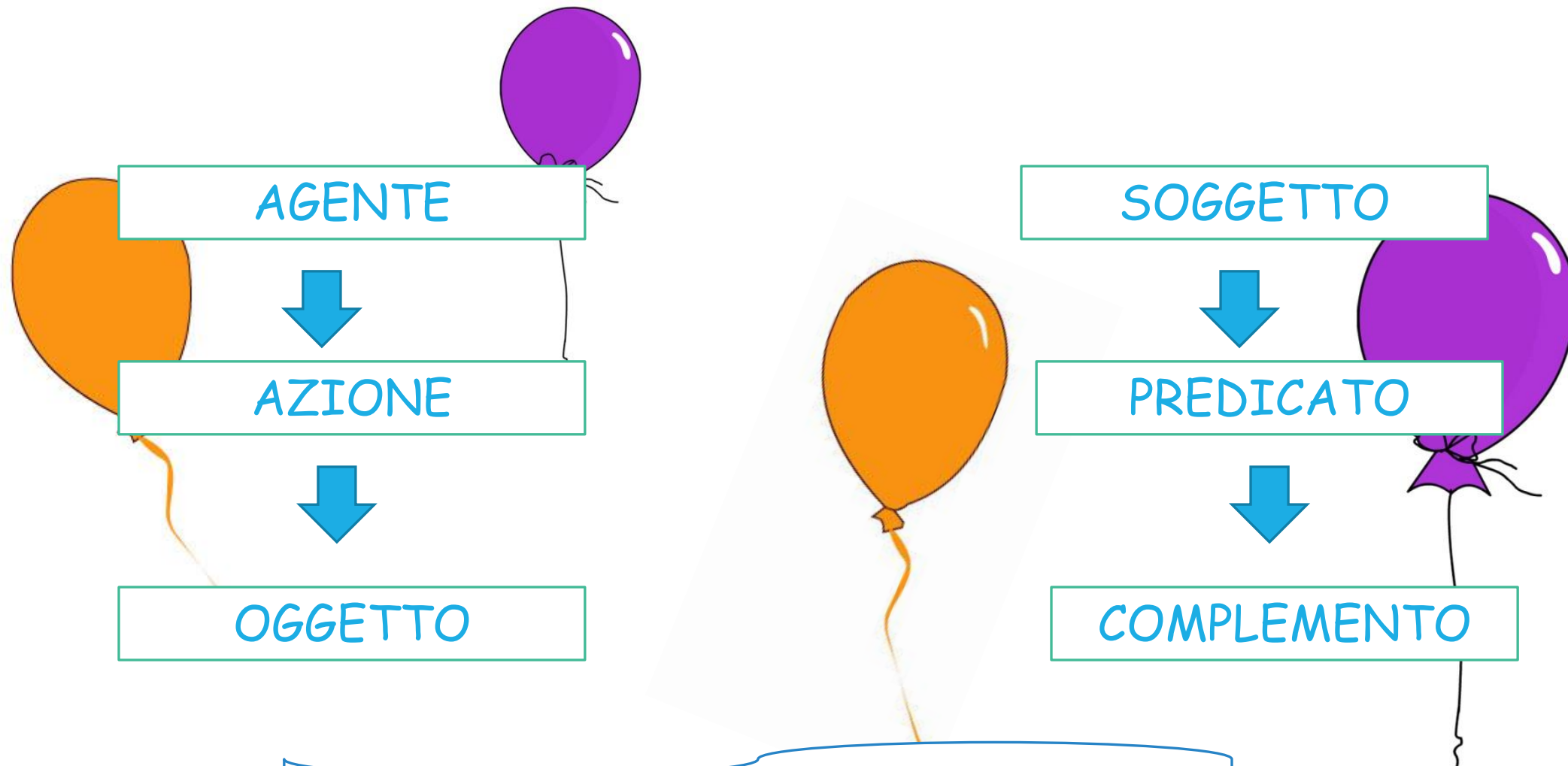
Dopo i 36 MESI:

Il gioco simbolico assomiglia sempre più ad una **drammatizzazione**: un gruppo di bambini collabora nello svolgimento di un tema nel quale essi assumono dei ruoli, seguendone le regole di comportamento.

La drammatizzazione è infatti centrata sulle persone e non sugli oggetti ed è una forma molto avanzata di gioco simbolico.



GIOCO: SVILUPPO FRASTICO



«Il gioco è il modo preferito dal nostro cervello per imparare»
DIANE ACKERMAN

GIOCO SIMBOLICO E LINGUAGGIO

GIOCO SIMBOLICO



Consiste nella
rappresentazione di
realtà non reali



Stimola:

- Il pensiero astratto e la creatività
- L'abilità di soluzioni di problemi
- L'autocontrollo

Sono fenomeni PARALLELI

LINGUAGGIO



Consiste nell'uso
simbolico convenzionale
delle parole

SUGGERIMENTI PRATICI



PREMESSA

Partiamo dal presupposto che il materiale è un MEZZO per raggiungere l'obiettivo e non è l'obiettivo stesso



C'è solo UNA REGOLA: il bambino deve divertirsi !!!!

Partiamo dalle attività quotidiane..

... in modo da potenziare la sequenzialità delle azioni e arricchire il lessico interno, oltre che favorire lo sviluppo del linguaggio in espressione e comprensione.



LA CASA e LA SCUOLA
rappresentano i
PRINCIPALI LUOGHI
DI APPRENDIMENTO !

Esempio: MI LAVO I
DENTI



ROUTINE QUOTIDIANE

Esempio: Apparecchiamo e sparecchiamo la
tavola: METTO LA TOVAGLIA, METTO I PIATTI ecc.



Giochi di movimento

- Salti
- Tuffi
- Organizzate semplici percorsi: camminare sulle punte, saltare su un cuscino, mettere i piedi in una bacinella con dell'acqua (e dire «ACQUA»).
- Movimenti del corpo o delle mani: denomina (es. papà) e poi butta nel canestro/scatola
- Palla/bolle/macchinine – giochi di turno: il bimbo dice via e noi mandiamo!
- Prendere e riporre i giochi
- Createvi un semplice ritmo sonoro con il corpo e poi associate una sillaba e poi una parola.



Giocattoli in movimento

INOLTE POSSONO ESSERE MOLTO UTILI oggetti in movimento, per esempio il trenino, animali a carica, macchinine, palle, bolle di sapone

Il treno, per esempio può essere utilizzato per il trasporto di altre cose (anche immagini/foto di familiari). Concentratevi su poche parole!

Giochi ad effetto sorpresa

Gioco del coniglietto



**N.B. Quando decide un'attività è importante che ci siano
POCHI GIOCHI, quelli essenziali, eliminando il più possibile
gli stimoli distraenti.**



**.. POTETE FARE LO STESSO CON GLI ANIMALI. Con gli animali potete lavorare
anche sulla semantica, creando ambienti diversi: GLI ANIMALI DELLA FATTORIA
(arricchendo il tutto con una bella canzone « Nella vecchia fattoria»), poi gli
animali del mare ecc.**



QUANDO RIVOLGERSI AL LOGOPEDISTA?



Non è
pronto

È troppo
piccolo



**C'È QUALCUNO NON
PRONTO PER
IMPARARE A
COMUNICARE**

**NON È MAI TROPPO PRESTO QUANDO
SI PARLA DI ABILITA' COMUNICATIVE
E LINGUISTICHE!!**



PRIMA È MEGLIO È

LA BOCCA DEI BAMBINI



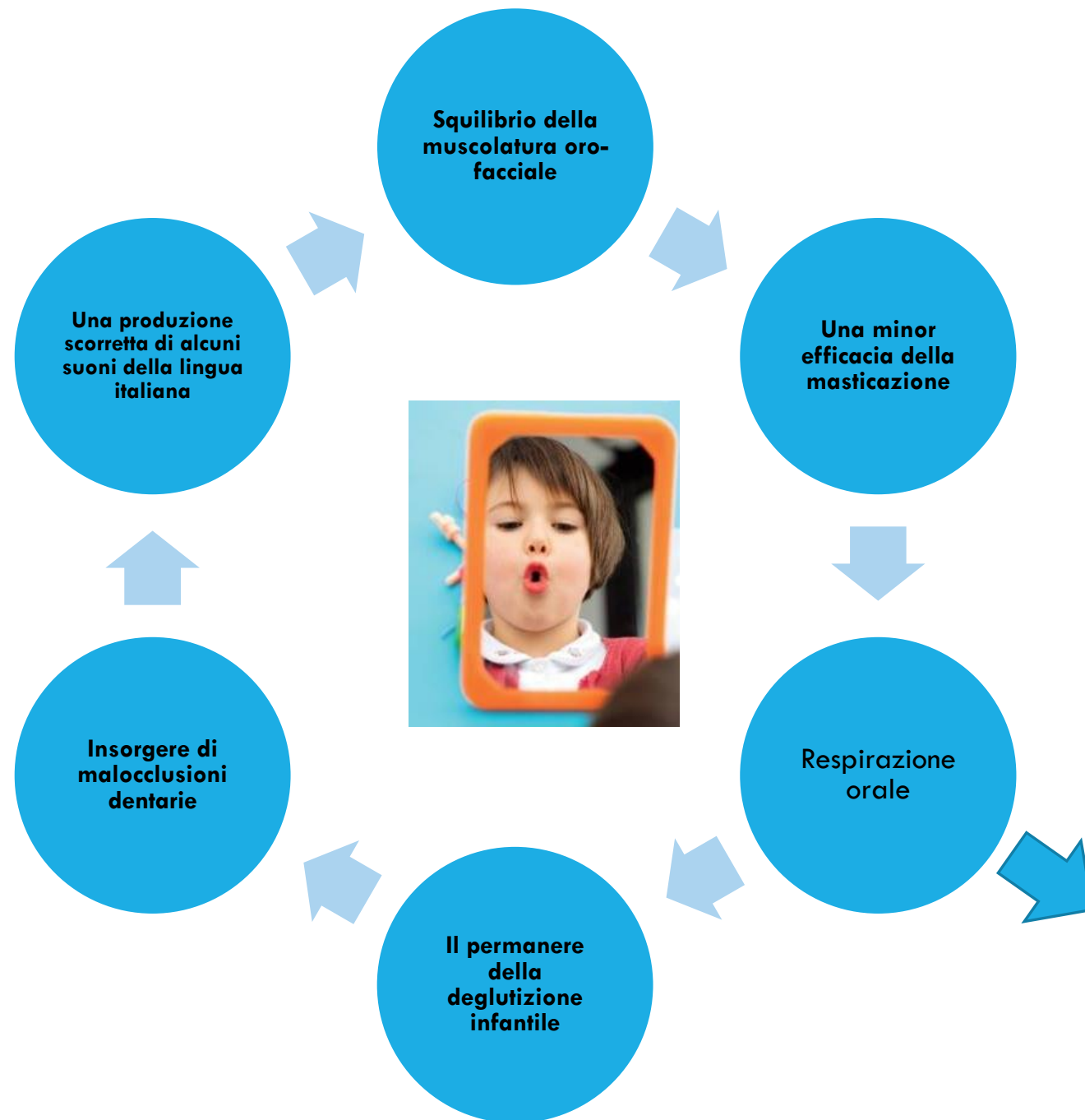
Premessa

**Funzione
Respiratoria**



**Funzione
comunicativa**

**Funzione
alimentare**



CAUSE PRINCIPALI

AMBIENTALI



PREDISPOSIZIONI
ANATOMICHE



ABITUDINI ORALI E
ALIMENTARI



«Nella società di oggi è difficile non avere un'oralità non compromessa»

Il giusto respiro, A. Di Chiara

AMBIENTALI: INQUINAMENTO

- ☐ L'inquinamento provoca carenza di ossigeno
- ☐ Il ritmo giorno-notte è alterato
- ☐ La frenesia riduce l'ossigeno

ABITUDINI ORALI ED ALIMENTARI: ESPERIENZE

- ❑ Il permanere di abitudini alimentari di tipo liquido, semi-liquido omogeneizzato non consente la maturazione della deglutizione;
- ❑ la lingua resta in posizione bassa e spesso tende a fuoriuscire dal cavo orale → predisposizione alla respirazione orale
- ❑ Masticando e deglutendo c'è una corretta attivazione muscolare e si aprono le tube che drenano il muco

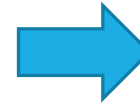


Lettura consigliata sul ciuccio e le abitudini orali: « Togliamo il ciuccio. Sei storie illustrate e i consigli della logopedista: salutare il ciuccio e farlo con il sorriso, Pola Perrone.

DOTT.SSA LOG. MARTA NATALUCCI

QUANTE VOLTE AL GIORNO DEGLUTIAMO IN MEDIA?

- ❖ La deglutizione regola l'apertura delle tube in modo costante durante tutta la giornata:
 - 1 volta al minuto durante la veglia
 - 2 volte al minuto durante la masticazione
 - 1 volta ogni 5 minuti durante il sonno



Se il muco non viene eliminato le orecchie sono tappate: tutto è affievolito e distorto → gravi conseguenze sulla percezione dei suoni e quindi ripercussioni sulla comprensione e produzione del linguaggio !

- ❖ Quando le tube non si muovono bene e quindi non drenano costantemente l'orecchio medio, si verificano le otiti.
Il periodo a maggior rischio è sotto i 6 anni di età:
 1. Il sistema immunitario è ancora immaturo
 2. Le tube sono più orizzontali e quindi drenano meno facilmente il muco, oltre che si aprono per meno tempo ad ogni deglutizione
 3. Le ghiandole dei bambini producono più muco nella cassa del timpano.



IGIENE NASALE: LA QUESTIONE DI SOFFIARSI IL NASO

**IL MEZZO MIGLIORE PER
PREVENIRE LA RESPIRAZIONE
ORALE È L'IGIENE NASALE**



- I bambini imparano prestissimo a soffiarsi il naso se non hanno altre difficoltà associate



- I bambini respiratori orali non lo fanno, hanno bisogno di tempo perché gli manca totalmente la propriocezione, non ne sentono il bisogno

ESPERIENZE ALIMENTARI

CONSISTENZA DEI CIBI

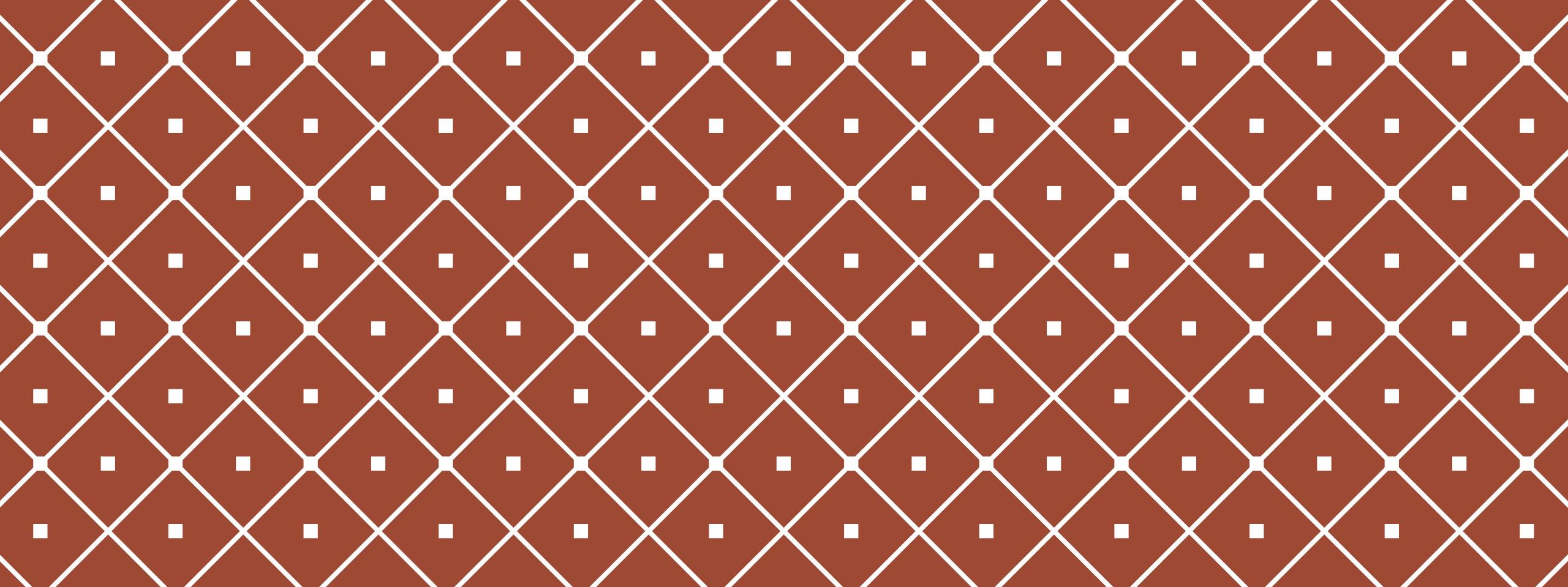


VARIABILITÀ DEI SAPORI



AUSILI ADEGUATI ALL'ETÀ





BILINGUISMO

Come impara il bambino 2 lingue, l'italiano e la lingua materna?

CHI È BILINGUE?

❖ Colui che *possiede due lingue* e parla ciascuna lingua bene quanto un monolingue

(Bloomfield, 1935)

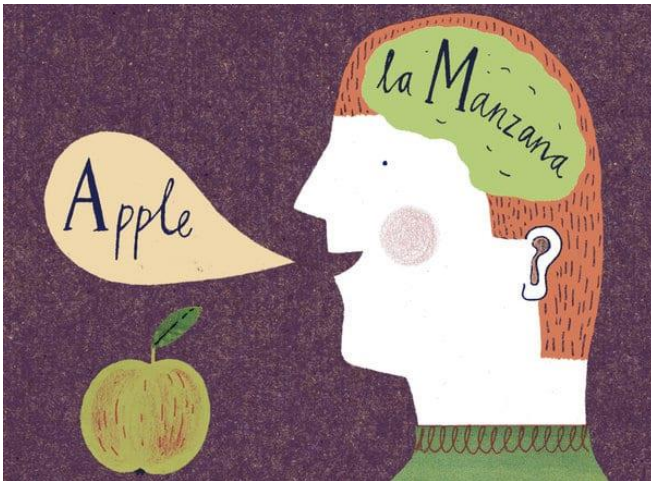
❖ Colui che possiede una *competenza minima* in una delle quattro modalità linguistiche

(ascoltare, parlare, leggere e scrivere) in una lingua diversa dalla sua madre lingua

(Macnamara, 1976)

❖ Colui che possiede capacità verbali e comunicative nelle due lingue per ***esposizione*** ad esse, cioè colui che è capace di capire, parlare, leggere e ascoltare nelle due lingue (Grosjean, 1997)

❖ Il bilinguismo come un ***continuum multidimensionale*** (Paradis, 2010)



dipende da:

- ✓ Età
- ✓ Status della lingua e dalle sue caratteristiche
- ✓ Quantità di input
- ✓ Contesti di acquisizione e uso

A SECONDA DELL'ETÀ:



- 1) ***Precoce e simultaneo*** se le 2 lingue sono presenti dalla nascita o dai mesi immediatamente successivi alla nascita
- 2) ***Precoce e consecutivo*** se la seconda lingua (L2) è introdotta nell'ambiente dopo i 3 anni
- 3) ***Tardivo*** se il contatto con la L2 inizia dopo i 6 anni

... ALL'AMBIENTE D'APPARTENENZA

- ✓ ***Bilinguismo equilibrato:*** entrambe le lingue hanno lo stesso livello di sviluppo
- ✓ ***Bilinguismo dominante:*** una lingua si indebolisce (*lingua minoritaria o debole*) a favore dell'altra (*lingua prevalente o forte*)



SECONDO I CONTESTI D'USO



...STATUS DELLA LINGUA

L'inglese, così come il tedesco, il francese o lo spagnolo, sono lingue internazionali e il loro apprendimento è considerato ***importante*** nella società



I BAMBINI POSSONO IMPARARE DIVERSE LINGUE:

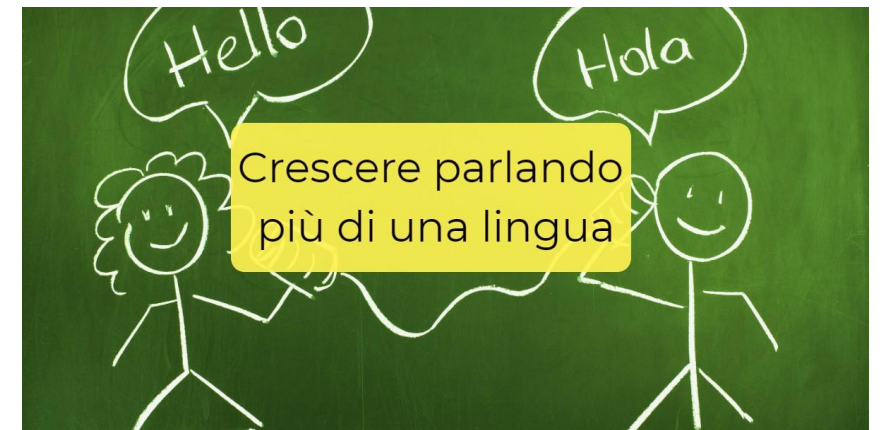
- ❖ Gli studi dimostrano che i bambini possono già da piccoli imparare bene due (o perfino tre) lingue, se in queste lingue sono stati seguiti e preparati.
- ❖ Se il padre e la madre parlano 2 lingue diverse, allora ognuno potrà parlare con il bambino la sua lingua.
- ❖ È importante stabilire in famiglia delle regole chiare e semplici, in modo che il bambino sappia esattamente quale lingua può parlare e con chi. Egli sa che con la mamma può parlare in un modo, con il papà in un altro, che a tavola si parla la lingua ...

A SCUOLA:

➤ Il bambino impara l'italiano e molte altre cose che sono importanti per lo sviluppo linguistico e, più tardi, per la scuola primaria. Per questo la scuola è un vantaggio e sarebbe bene che il bambino la frequentasse regolarmente. Così egli disporrà di sufficiente tempo fino all'età scolare per apprendere la lingua italiana. Le insegnanti/educatrici sviluppano la lingua italiana attraverso i giochi, le conversazioni, i canti, le poesie, i libri illustrati e le storie.



PER I GENITORI:

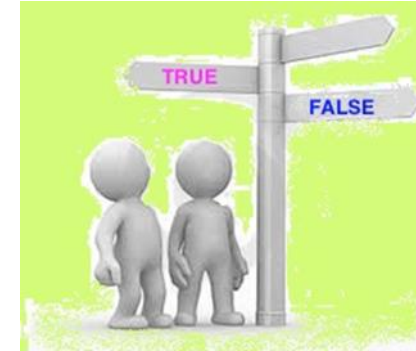


- I genitori, a volte, ricevono questo consiglio: «Parlate italiano con il vostro bambino così quando andrà a scuola sarà avvantaggiato». Questo consiglio non è corretto.
- PARLATE NELLA LINGUA IN CUI RIUSCITE AD ESPRIMERVI CON MAGGIOR SPONTANEITÀ E NATURALITÀ E CHE CONOSCETE MEGLIO- di solito questa è la lingua materna.
- Nella propria lingua i genitori conoscono più vocaboli e sanno come «costruire» una frase. Così il bambino riceve una buona base che lo aiuta ad imparare anche le altre lingue, ad esempio l'italiano. Occorrono molti anni fino a che un bambino avrà imparato bene una lingua. Ciò vale tanto per la prima lingua quanto per le altre.

Alcuni bambini in certi periodi, vogliono parlare solo una lingua, ad esempio l'italiano.

Allora rispondono in italiano, anche quando i genitori parlano la lingua della famiglia. Questi periodi sono del tutto normali. Se i genitori saranno costanti e continueranno a parlare con il bambino la loro lingua madre, e se il bambino sentirà la stessa lingua anche in altre occasioni, il bambino continuerà ad imparare come ascoltatore e potrà sicuramente, più tardi, parlarla di nuovo !

FALSI MITI SUL BILINGUISMO



Nei bilingui lo sviluppo del linguaggio è rallentato dal peso di gestire l'apprendimento di due lingue???

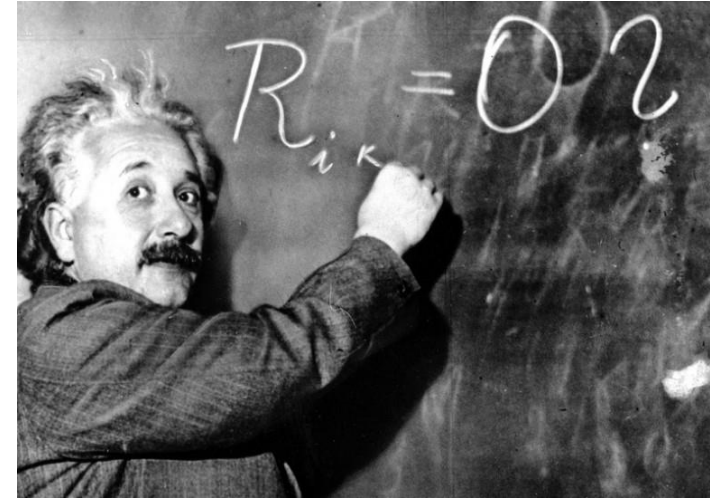
I bambini bilingui inizialmente parlano un misto delle due lingue e finiscono per non parlarne bene alcuna????

COSA DICONO LE RICERCHE:



- I bilingui simultanei procedono attraverso le stesse **fasì e ritmi di sviluppo** linguistico dei pari monolingui
- **Livelli di vocabolario inferiori** nei bilingui rispetto ai pari monolingui sia in comprensione che in produzione
- Lo sviluppo del linguaggio dei bambini bilingui è coerente con il tipo di input che ricevono; la **composizione del lessico** è coerente con l'ampiezza; lessico e **grammatica** sono strettamente correlati
- L'ampiezza del vocabolario in una lingua **non è correlata** con l'ampiezza di vocabolario nell'altra lingua

COSA DICONO LE RICERCHE:



Possono esserci differenze legate al grado di dominanza di una lingua sull'altra: uno sviluppo non bilanciato nelle due lingue è tipico ed è strettamente associato alla **quantità di input** e ai contesti comunicativi e linguistici in cui il bambino è immerso.

FENOMENI TIPICI

Bilingual Code-mixing (BCM):

La tendenza ad usare elementi linguistici (fonologici, lessicali, sintattici) appartenenti a due lingue diverse dentro un medesimo atto comunicativo (Bathia, Ritchie 2004)

Ad esempio: “Mamma io adesso vado alla *esquela*, tu vai a lavorare” (Carolina, 36 mesi – 468 parole in italiano e 112 in spagnolo)

- **L'uso del BCM non è sintomo di confusione tra le lingue ma è un fenomeno normale** nei bilingui sia bambini che adulti appartenenti a lingue e culture diverse (Paradis et al, 2000).
- Il BCM è una **risorsa comunicativa**: può servire per sopperire a lacune linguistiche (temporanee o strutturali) in una lingua (*Lexical Gap Hypothesis*).
- Il BCM è regolato da norme sociali nelle famiglie e/o comunità in cui il bambino vive (Poplack, 1987).

IN SINTESI

Diversi tipi di bilinguismo emergono dall'interazione di molteplici fattori

I bilingui generalmente mostrano gli stessi pattern e tempi di acquisizione dei monolingui. Non si deve pensare che ogni ritardo o difficoltà esperita da un bambino bilingue sia provocata dall'esposizione ad un *doppio codice*

Una regolare, ricca e continua esposizione ad entrambe le lingue facilita lo sviluppo bilingue

Uno sviluppo dominante o non completamente bilanciato delle due lingue è normale (dipende dall'input) così come la presenza di code-mixing

QUALI SUGGERIMENTI CONCRETI POSSIAMO DARE ALLE FAMIGLIE PER SOSTENERE LO SVILUPPO LINGUISTICO DEI BAMBINI?

La vita quotidiana in famiglia è importante per lo sviluppo linguistico.

✓ PIACERE NEL PARLARE E RACCONTARE:

La lingua non si può esercitare, essa si sviluppa nei bambini piccoli ogni giorno in quanto ascoltano e loro stessi parlano, ad esempio giocando, guardando libri illustrati, stando a tavola insieme agli altri, conversando con le persone con cui si sentono a loro agio. LE CONVERSAZIONI GIORNALIERE SONO PER I BAMBINI MOLTO IMPORTANTI: è importante che i genitori raccontino al loro bambino del proprio lavoro, dei nonni, delle piccole esperienze fatte durante la giornata.

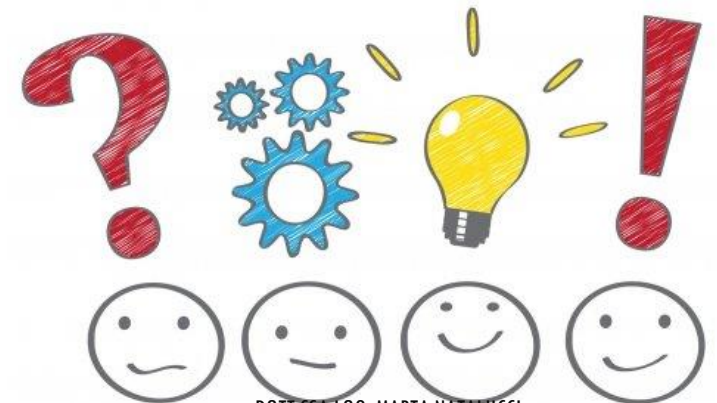
Quando il bambino guarda i genitori nelle attività quotidiane es. CUCINARE: i genitori possono raccontare che cosa stanno mettendo nella pentola.



È fondamentale che i genitori si mostrino contenti quando il bambino fa tante domande e racconta molto: quello che lo ha fatto arrabbiare o quello che gli è piaciuto o quello che i suoi amici hanno detto a scuola ecc.

- *Nel raccontare il bambino impara a poco a poco ad esprimersi e ad esporre le sue idee e i suoi desideri attraverso le parole.*
- *Qualche volta inventano delle parole fantasiose e giocano con la lingua: Tutto questo li diverte e fa bene allo sviluppo linguistico.*

Attraverso alcune attività come, ascoltare-raccontare- guardare libri illustrati-recitare filastrocche e cantare, i bambini imparano molto e sviluppano particolarmente bene le capacità espressive.



- ✓ **GUARDARE INSIEME I LIBRI ILLUSTRATI:** Se i genitori guardano spesso, meglio ogni giorno, con il loro bambino un libro illustrato, questo è ottimo per il suo sviluppo linguistico.

Molti studi dimostrano che se i genitori guardano insieme al proprio bambino un libro scritto nella propria lingua madre, allora il bambino imparerà molte cose che potranno essergli utili anche in altre lingue e, più tardi serviranno anche nella scuola primaria.

- ✓ **RACCONTARE LE STORIE:** I bambini amano le storie. Quando ascoltano spesso una storia raccontata dal papà, dalla mamma forse dallo zio o dal nonno, sviluppano le loro capacità linguistiche. Imparano a capire le storie e a raccontarle. Si possono raccontare storie di vita quotidiana, favole e storie della propria infanzia; tutto ciò che piace ai genitori e ai loro bambini !

E PERCHÉ NON RACCONTARE UNA STORIA, OGNI SERA, PRIMA DI ANDARE A DORMIRE?

- ✓ **LA TELEVISIONE NON BASTA !!:** Davanti alla televisione-telefono o tablet, i bambini si concentrano soprattutto sulle immagini e non su ciò che viene detto. E perlopiù guardano in silenzio. La televisione-telefono o tablet non sono molto indicati per lo sviluppo linguistico. I bambini imparano di più se ascoltano una favola audio oppure una storia della buona notte raccontata dai genitori. Se il bambino guarda la televisione, è importante che i genitori parlino con lui del programma



LA LINGUA. È UN TESORO...

Se il bambino parla due lingue e più tardi potrà esprimersi bene in entrambe, allora avrà un tesoro che lo potrà aiutare nella vita e nel lavoro.

«I vantaggi di un cervello bilingue»

Video 3: I vantaggi di un cervello bilingue



COVID E VIDEODIPENDENZA

SOCIALIZZAZIONE?

DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE

**«La sveglia suona, ma non c'è fretta: basta accendere il computer, fare un check a microfono e videocamera, e la scuola arriva a casa!
... più o meno puntuale a seconda della connessione internet.
A casa, però, non ci sono i compagni, le insegnati e stare attenti alle lezioni è più difficile, distrarsi invece è facilissimo»**

MANCANZA DI ROUTINE

**ALCUNE FAMIGLIE NON
DISPONGONO DI
STRUMENTI TECNOLOGICI
ADEGUATI**

**CONDIVISIONE DI
GIOCHI?**

Il mutamento dello stile di vita degli ultimi anni, ha fatto sì che una teoria ingenua sull'uso della tecnologia, abbia indotto l'adulto a pensare il bambino «ONLINE» sia particolarmente intelligente e che prima impara ad usarla più sembra «dotato» da un punto di vista intellettuale.

Com'è noto il bambino è provvisto di strutture cerebrali «chiave» ancora immature ed esporle a stimoli abnormi potrebbe alterare il normale sviluppo.

La tecnologia, e i mezzi tecnologici, sono strumenti come altri ed è compito dell'uomo adulto saperli gestire e decidere quando, e come, è il momento di trasmetterli al bambino.

«Bisogna evitare che le tecnologie digitali vengano usate per tenere buoni i bambini o sostituire il dialogo»

→ Convenzione internazionale sui DIRITTI DELL'INFAZIA-
25 MARZO 2021



QUALCHE CONSIGLIO...

...AFFIDATE DEI COMPITI MANUALI E ATTIVITÀ DOMESTICHE IN MODO TALE

DA SPERIMENTARE ALTRE ABILITÀ E LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI

...FATE IN MODO CHE I VIDEO NON SIANO L'ULTIMA ATTIVITÀ DELLA

GIORNATA

... STABILITE UNA ROUTINE DOVE L'ULTIMA ATTIVITÀ DELLA GIORNATA SIA LA

LETTURA, ANCHE DA CONDIVIDERE

... EVITATE VOI PER PRIMI DI USARE I VARI DEVICES NEI MOMENTI DEDICATI

ALLA FAMIGLIA (es. a tavola!)



SONNO E MEMORIA



Durante lo sviluppo le ore di sonno sono importanti per due fondamentali motivi:

1. Permettono al bambino di riposare e recuperare le energie spese durante la giornata
2. permettono, alle informazioni acquisite durante la giornata, a casa e a scuola, di essere consolidate nella memoria.

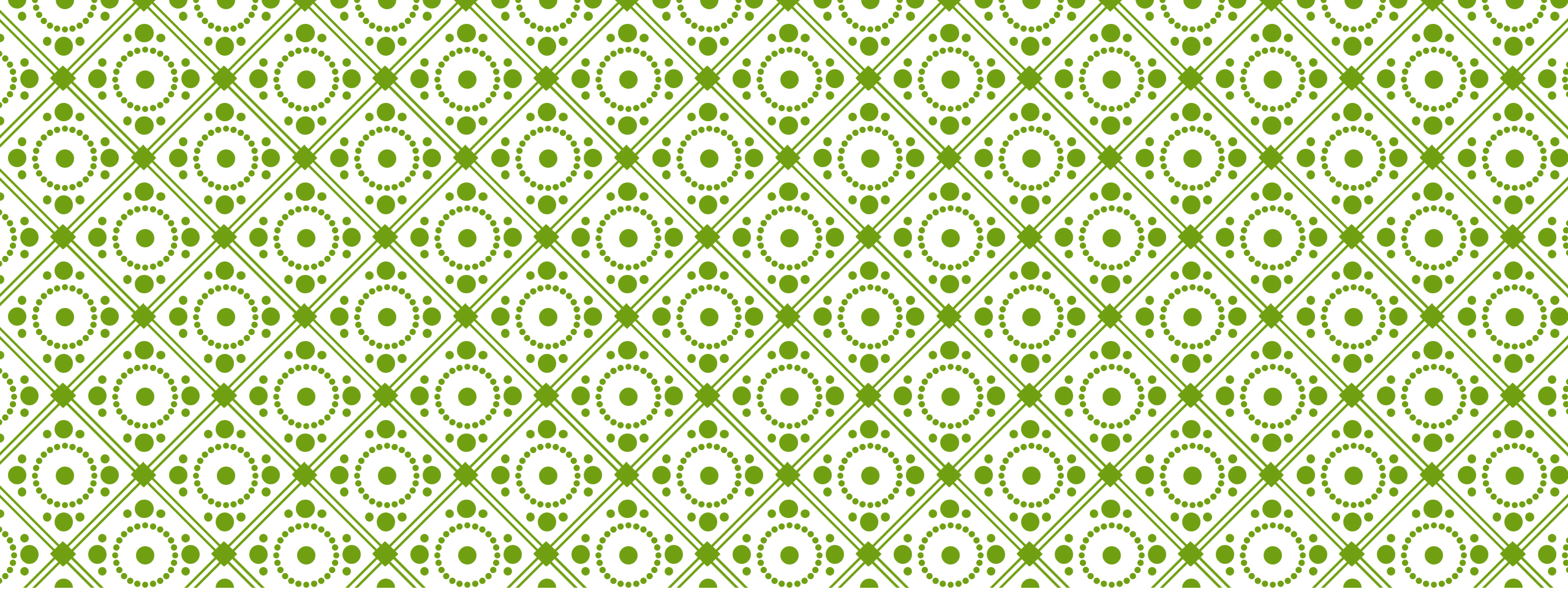
Molte ricerche hanno messo in evidenza l'impatto **NEGATIVO** dell'uso prolungato dei dispositivi tecnologici, sul sonno e sulla memoria.

LE MIGLIORI APPLICAZIONI PER I BAMBINI DA 0 A 6 ANNI????



«Naturalmente i miei figli avranno un computer, un giorno. Ma, prima che arrivi quel giorno, hanno dei libri»

BILL GATES



IL BAMBINO IPOACUSICO IN CLASSE

Difficoltà: in quale aree?

DECODIFICAZIONE

COMPrensione

USO DELLA LINGUA ORALE

OPERARE A LIVELLO
METALINGUISTICO

LIVELLO MORFOLOGICO

LIVELLO SINTATTICO

SVILUPPARE INFERENZE

LIVELLO LESSICALE

INTERPRETARE MESSAGGI
METAFORICI E MODI DIDIRE

RILEVARE INCONGRUENZA

AFFATICAMENTO Uditivo

DIFFICOLTÀ DI ATTENZIONE



- Modalità comunicative
- Attenzione/Concentrazione/Iperattività
- Interazione e Integrazione con i coetanei
- Strategie di apprendimento



Le funzioni esecutive nei bambini con IC

Abilità necessarie per:

1. PROGRAMMARE → mettere in atto e portare a termine con successo un comportamento finalizzato ad uno scopo → formare concetti (Castellanas, 2015)

I bambini con IC tendono ad avere più difficoltà:

- Nella working memory verbale
- Nella fluenza verbale
- Nella capacità di inibizione/concentrazione (capacità di sostenere livelli di attenzione e controllo della risposta
- (Harris, 2013)

L'ascolto in classe...che fatica!

AFFATICAMENTO
UDITIVO

È fondamentale favorire strategie che integrino
l'ascolto con l'utilizzo visivo



RUMORE
DI FONDO

DIFFICOLTÀ DI
RELAZIONE



Difficoltà percettive

RIVERBERO

DISTRAIBILITÀ

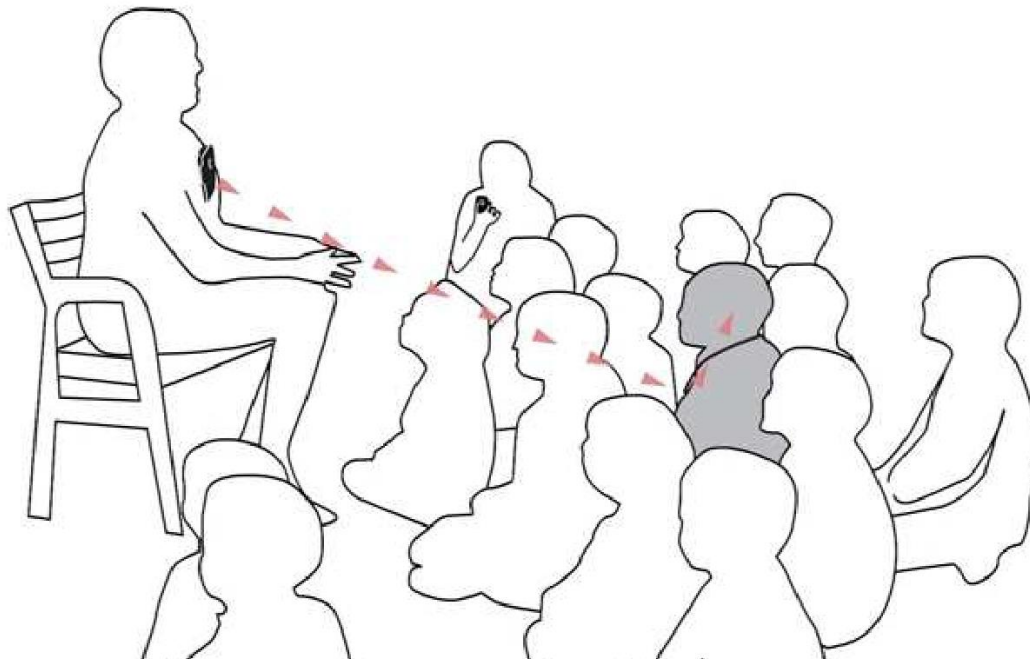
STANCHEZZA

Soluzioni per ridurre il riverbero



1. Controsoffitto (totale o parziale)
2. Pannelli isolanti alle pareti (anche colorati o stampati-pannelli creativi rivestiti in stoffa)
3. Se c'è lo spazio, appendere i cappotti in classe

- ❖ **UTILIZZO DI SISTEMI FM**= trasmettitore che capta la voce di chi parla e la trasmette via onde senza l'uso di fili ad un ricevitore FM collegato alla protesi acustica o all'IC
- ❖ **SISTEMI WIRELESS**: collegati in modalità bluetooth alle protesi acustiche o IC



Rendono vantaggioso il rapporto segnale/rumore
Permettono di far arrivare la voce dell'insegnante direttamente all'ausilio uditivo dell'alunno ipoacusico attraverso un piccolo microfono indossato dall'insegnante



1. VISIBILITÀ del volto: facilitare il canale visivo → lettura labiale, mimica del volto, gesti;
2. Volume della voce: utilizzare la normale intensità di conversazione, senza sussurrare o urlare;
3. Chiarezza articolatoria: utilizzare un'articolazione chiara senza iperarticolare o rallentare in modo eccessivo;
4. Velocità dell'eloquio: parlare con un ritmo adeguato, senza scandire eccessivamente in modo da mantenere la normale prosodia.



***Il periodo più importante della vita non è quello dell'università,
ma il primo in assoluto:
Dalla nascita ai sei anni d'età.***

MARIA MONTESSORI



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

SPAZIO DOMANDE

